

Pawel Opalinski Strutture del Tempo

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Entrata libera. Opening: sabato 30 novembre ore 18-20

La Galleria Rossocinabro è lieta di presentare la mostra personale di Pawel Opalinski, artista visivo e fotografo polacco di fama internazionale. La mostra, intitolata "Strutture del Tempo", offrirà al pubblico romano un'opportunità unica di ammirare le celebri serie "Guerra nella 5a dimensione" e "Strutture del Tempo", già riconosciute a livello internazionale come icone della fotografia contemporanea.

Le opere di Opalinski, premiate in numerosi concorsi internazionali tra cui gli IAA Awards di New York, i MUSE Photography Awards e il Premio Internazionale Michelangelo, esplorano temi universali come il tempo, la guerra e la realtà attraverso un linguaggio visivo potente e innovativo.

The Artfacts ha recentemente inserito Opalinski tra i 100 artisti più influenti al mondo nelle categorie "fotografia d'arte" e "astrazione-creazione", consolidando così la sua posizione di punta nel panorama artistico internazionale.

“Possiamo misurare il tempo in modo molto preciso, lo trattiamo come qualcosa di prezioso che può essere risparmiato o sacrificato, ci lamentiamo della sua mancanza e infatti non sappiamo nemmeno dire cosa sia realmente. In fotografia, il tempo è strettamente correlato alla registrazione meccanica delle immagini e alla registrazione delle onde luminose riflesse dagli oggetti fotografati. La definizione di cui sopra mostra la convinzione comune che una fotografia creata come risultato della registrazione meccanica sia un riflesso del mondo che conosciamo. Lo è davvero?

Immaginiamo il tempo come un valore lineare, senza inizio e senza fine. Quando a questa idea

aggiungiamo ulteriori valori lineari – che sono la somma delle dimensioni fisiche degli oggetti – otteniamo il cosiddetto spazio non euclideo, in geometria chiamato spazio di Minkowski. La determinazione di questo spazio divenne il punto di partenza per la formulazione della teoria della relatività ristretta da parte di Albert Einstein.

Uno dei presupposti di questa teoria è la registrazione lineare del tempo e della posizione degli oggetti e la relatività della simultaneità: quando due eventi sono percepiti come simultaneamente da un osservatore, non significa che lo saranno anche per un altro osservatore. Dobbiamo quindi utilizzare molti spazi non euclidei per creare un'immagine di tutte le cose e la storia di tutti gli eventi.

Quando li mettiamo uno sopra l'altro, otteniamo l'immagine di un multiverso in cui tutti i mondi possibili coesistono fianco a fianco, compresi i mondi paralleli.

"Structures of Time" è la mia visione fotografica di un multiverso di questo tipo, che gli esseri umani non possono vedere, ma allo stesso tempo ne percepiscono o immaginano l'esistenza sulla base di teorie scientifiche, concetti filosofici o credenze. Una visione dello spazio-tempo come insieme di eventi in cui vediamo non tanto una registrazione delle nostre azioni attuali, ma una sintesi degli sforzi generazionali.

La chiave della presentazione è il ritmo caratteristico e alternato (disposizione, estetica e sequenza delle opere), basato su diverse dominanti che organizzano lo spazio visivo nelle gallerie. Funziona in modo simile a un successo musicale: indipendentemente dal tipo di mezzo, attira sempre l'attenzione e lo fa ogni volta nello stesso modo. Quindi, che sia New York o Roma, tutti vedono lo stesso ritmo costruito dai miei lavori e ricevono lo stesso codice visivo da leggere. Mantenendo questo tipo di principi democratici e osservando le reazioni degli spettatori delle mie mostre, ho l'opportunità di conoscere le differenze culturali nella ricezione dell'arte. Per me queste sono esperienze preziose, grazie a loro il mio linguaggio visivo continua ad evolversi". (Pawel Opalinski)

<https://rossocinabro.com/opalinski-pawel/>

Share your photos by tagging the official profiles:

Facebook @rossocinabrogallery

Instagram @rossocinabro_gallery

X @rossocinabro

Hashtags #rossocinabro #rossocinabrogallery #strutturedeltempo #structuresoftime #pawelopalinski